



MonitorFase3

Assunzioni e cessazioni: qualcosa si muove nel mercato del lavoro italiano

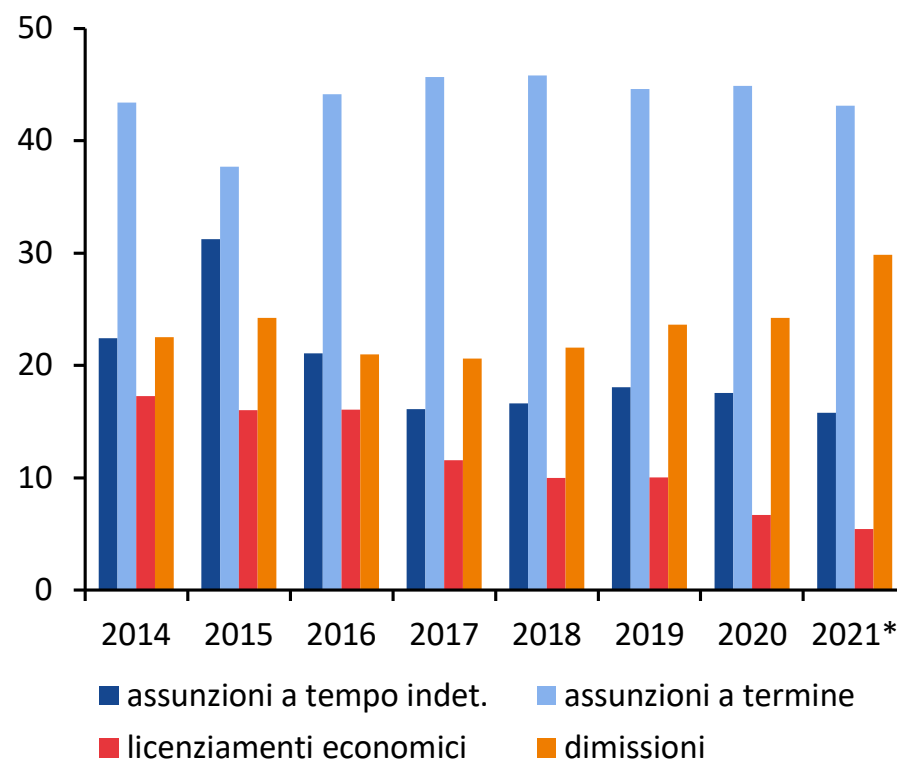
I temi

- ✓ **Riduzione dell'occupazione e aumento delle persone inattive sono due fenomeni che hanno interessato tutti i paesi avanzati durante le fasi acute della pandemia e ci sono segnali che il fenomeno presenti una persistenza anche nel periodo attuale**
- ✓ **Accanto al crollo del numero degli indipendenti, tra i dipendenti si è osservato un aumento delle dimissioni cui non sembra corrispondere un passaggio ad altra occupazione quanto piuttosto un allontanamento permanente dal mercato del lavoro, al punto che è nato il dibattito sulla “great resignation”**
- ✓ La crisi pandemica, poi diventata economica, ha provocato un significativo crollo dei nuovi rapporti di lavoro (assunzioni) nel periodo compreso tra aprile 2020 e marzo 2021 e parallelamente i blocchi dei licenziamenti imposti da marzo 2020 hanno determinato un rilevante calo delle cessazioni dei rapporti di lavoro
- ✓ **Complessivamente tra il 2019 e il 2020 le assunzioni sono calate da 7.5 milioni a 5.7 milioni (-1.8 milioni), equivalenti a una riduzione del 23.7%; le cessazioni si sono ridotte da 7.1 milioni a 5.8 milioni (-1.3 milioni), con una caduta del 19.4%**
- ✓ **I dati INPS più recenti sembrerebbero indicare che questi andamenti si stiano mitigando e che il mercato del lavoro italiano stia riprendendo vitalità**
- ✓ Infatti nel periodo tra marzo e settembre del 2021 le assunzioni sono aumentate considerevolmente rispetto al periodo corrispondente del 2020 e si trovano allo stesso livello del periodo corrispondente del 2019
- ✓ Anche le cessazioni sono aumentate rispetto al 2020, ma sono ancora inferiori rispetto al 2019; le dimissioni, invece, hanno superato il livello del 2019

Le dinamiche interne al mercato del lavoro: scende il peso relativo dei licenziamenti mentre aumenta quello delle dimissioni

- **Tra le assunzioni**, quelle a tempo indeterminato e quelle a termine sono le due categorie con il maggior peso, rispettivamente il 20% e il 44% in media annua sul periodo 2014-2021
- **Tra le cessazioni**, più della metà sono rappresentate dalle risoluzioni per fine contratto, di cui le voci più interessanti sono i licenziamenti di natura economica e le dimissioni
- **La quota media di licenziamenti economici** è stata intorno al 16.5% negli anni 2014-2016 e al 10.5% negli anni 2017-2019. A causa del blocco dei licenziamenti, il loro peso si è ridotto al 6.7% nel 2020 e al 5.5% nei primi 6 mesi del 2021
- **Per le dimissioni**, invece, si osserva un incremento del peso relativo nei primi 9 mesi del 2021 (29.8%), rispetto a una media di circa il 24% nei due anni precedenti

COMPOSIZIONE DI ASSUNZIONI E CESSAZIONI
valori percentuali



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati INPS

Nota: assunzioni a tempo indeterminato e a termine sono quote sulle assunzioni totali; licenziamenti e dimissioni sono quote sulle cessazioni totali

* Il 2021 si riferisce al periodo gennaio-settembre.

Con la progressiva uscita dalla crisi, sono aumentate non solo le cessazioni ma anche le nuove assunzioni

➤ Per limitare il confronto su periodi omogenei, **nel periodo gennaio-settembre** si osserva:

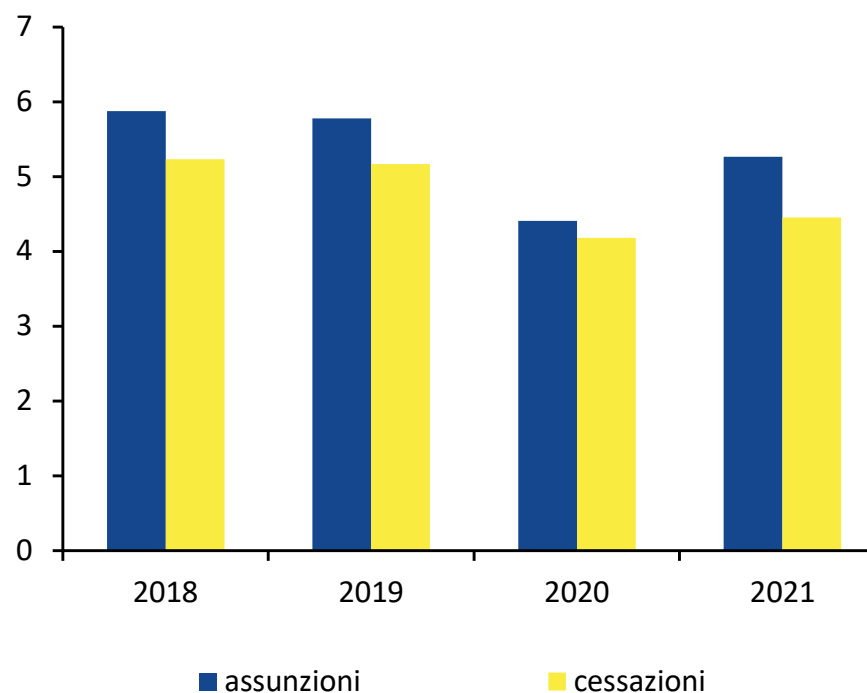
- un **aumento di nuove assunzioni** da 4.4 milioni nel 2020 a 5.3 milioni nel 2021 (+19.4%)
- e un **incremento di cessazioni** da 4.2 milioni a 4.5 milioni (+6.6%)

➤ I dati mensili delle **cessazioni** segnalano che il fenomeno si è accentuato a partire dal marzo 2021 (quando sono venute meno molte misure di distanziamento sociale)

➤ Confrontando il periodo **marzo-settembre** del 2020 e del 2021:

- l'incremento delle **cessazioni** è stato del 18.1%, corrispondenti a circa 580mila cessazioni
- le **assunzioni** sono aumentate del 36.4%, equivalenti a circa 1.2 milioni di nuovi rapporti di lavoro

VOLUME DI ASSUNZIONI E CESSAZIONI:
GENNAIO-SETTEMBRE
milioni



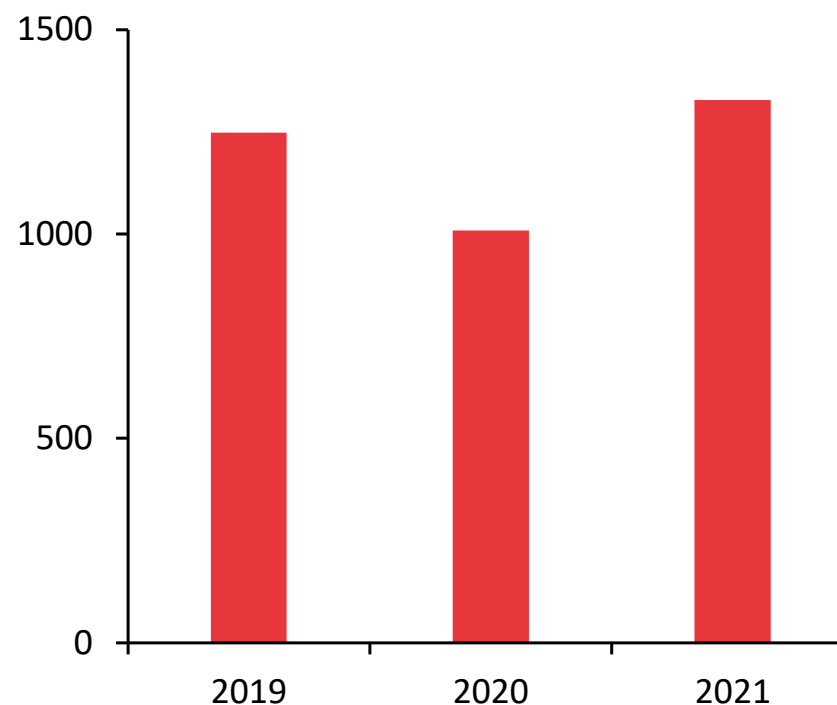
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati INPS. I dati sono disponibili fino a settembre 2021.

Dimissioni comunque superiori ai livelli medi pre-crisi...

... dopo la forte riduzione dovuta ai lockdown

- Nei mesi tra gennaio e settembre del 2020, si osserva una riduzione delle dimissioni del 19.1% rispetto al corrispondente periodo del 2019
- Sullo stesso periodo, il 2021 mostra un forte incremento delle dimissioni rispetto al 2020 (+31.6%)
- I trend positivi già osservati per il totale delle cessazioni sono, oltre che confermati, amplificati
- Naturalmente questi tassi di crescita sono molto elevati in conseguenza della precedente forte caduta.

VOLUME DI DIMISSIONI: GENNAIO-SETTEMBRE
migliaia



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati INPS. I dati sono disponibili fino a settembre 2021.

all rights reserved

Le prossime sfide: il contesto è favorevole ma attenzione alle aree di fragilità nel mercato del lavoro



Covid-19

Precondizione: Mantenere sotto controllo l'epidemia ed evitare nuove restrizioni



PNRR

Un importante strumento, che se implementato correttamente e senza ostacoli, contribuirà non solo a consolidare la ripresa ma anche a rafforzare la crescita di lungo periodo



Quadro istituzionale

Riforma degli ammortizzatori sociali e strumenti di politiche attive del lavoro per favorire la transizione fuori dalla crisi e verso le nuove forme/settori di lavoro



Mercato del lavoro

Superata la crisi acuta, aumentare la partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne e incrementare la mobilità lavorativa

Contatti:



Bologna – sede centrale
Piazza Trento e Trieste, 3
+39 051 6480911
italy@prometeia.com

www.prometeia.it

 Prometeia

 @PrometeiaGroup

 Prometeiagroup

 Prometeia



Roma – sede centrale
Via G.A. Guattani, 9
+39 06 884391

www.areastudi.legacoop.coop

